

Sommario

1

Introduzione

6

2

La storia

18

3

Il design

68

4

I modelli

82

5

Vans nella cultura

126

6

Epilogo

156



SOPRA: Vans personalizzate indossate al Comic Con (2022).

E, dato che aveva realizzato solo campioni da esposizione dei suoi tre modelli e non era nemmeno riuscito a dare loro un nome, ma solo dei numeri, i clienti dovevano tornare dopo qualche ora, lasciando al team il tempo di lavorare freneticamente nel retro per preparare le paia ordinate. Non c'era nemmeno denaro contante a disposizione nella cassa.

Sebbene Van Doren sarebbe diventato un fanatico dei propri negozi e l'azienda avrebbe aperto il suo secondo punto vendita, il primo indipendente, a Costa Mesa pochi mesi dopo, in seguito il fondatore di Vans avrebbe ammesso alla rivista *Los Angeles Magazine*: "Non sapevo nulla di vendita al dettaglio. Il primo cliente mi ha dato una banconota da 5 dollari. Il modello ne costava 2,49, ma non avevo soldi in cassa [per il resto], quindi gli ho regalato le scarpe".

Nonostante la curva di apprendimento fosse ripida, era foriera di alcune intuizioni: ad esempio, che (almeno a



SOPRA: Vans personalizzate che mostrano un messaggio più serio nella città di Washington (2021).

quei tempi) nelle famiglie era la madre ad acquistare capi per il guardaroba dei figli, comprese le scarpe, e Vans non avrebbe più smesso di fare appello a quel potere d'acquisto. C'era anche la consapevolezza che la maggior parte dei produttori di scarpe da tennis (come venivano spesso chiamate le scarpe di tela di base, principalmente perché erano bianche) erano conservatori nelle loro scelte cromatiche. Vans, al contrario, avendo un proprio stabilimento in loco, era in grado di rispondere in fretta alle richieste di tonalità più audaci e di produrre di più ciò che vendeva (e meno ciò che non vendeva). Tutti i modelli principali Vans utilizzavano solo uno o due tipi di suole in gomma vulcanizzata, analogamente a quanto avrebbero fatto in seguito le case automobilistiche costruendo le carrozzerie di diversi modelli sulla stessa piattaforma ingegneristica.

La flessibilità di gestione tipica di Vans implicava che, col tempo, il marchio avrebbe venduto anche una sola



La frase, proposta nelle successive campagne pubblicitarie e riportata sul tallone di molte scarpe Vans, avrebbe messo in risalto il marchio come la scelta dei non conformisti, il che a sua volta lo avrebbe aiutato a entrare in sintonia con la crescente popolarità degli sport estremi e della cultura street.

Fabbricazione

Mentre altri giganti delle calzature sportive come Nike o Adidas hanno la reputazione di produrre scarpe altamente tecniche (al punto che, in confronto, i modelli Vans sembrano tanto semplici da sembrare antiquati), fin dall'inizio i prodotti dell'azienda di scarpe da skate miravano a offrire vantaggi attraverso il design.

Quando i clienti cominciarono a lamentarsi che il battistrada a rombi usato da Vans nelle prime scarpe si rompeva e si spaccava sulla pianta del piede, i Van Dorens lavorarono su alcune alternative. Fu così creata la suola a nido d'ape (o waffle), con nove linee aggiuntive sulla pianta del piede per creare un motivo intrecciato più denso, che conferiva alla suola una maggiore durata e un'aderenza extra. Tale suola era realizzata, e continua a essere realizzata, utilizzando una mescola brevettata che, come la ricetta della Coca Cola, è tuttora un segreto commerciale.

Grazie a un gigantesco rullo riscaldato, una percentuale non rivelata di gomma naturale (più difficile da raccogliere e

NELLA PAGINA A FIANCO: Tony Alva, membro originale degli Z-Boys, dimostra le sue abilità "oltre il muro" nel 1977.



IN SENSO ORARIO DA SOPRA:
Vans Vault x Peanuts; Vans
Vault x Opening Ceremony;
Vans Vault x Brain Dead.



A SINISTRA: Vans Vault x
MoMA.

SOTTO: Collezione Mickey
Squared di Vans Vault x
Disney.





IN SENSO ORARIO DA SINISTRA
IN ALTO: Scarpe autografate
da Shia LaBeouf all'asta
delle celebrità; Grace
Coddington; Jared Leto.



IN SENSO ORARIO DA
DESTRA: Rita Ora;
Ringo Starr; Justin
Bieber.

